GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 1° MARZO — NUM. 50

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss Maurizio e Lazzaro:*

Di motuproprio, con decreti in data 30 dicembre 1877:

A Gran Cordone:

Nicotera barone Giovanni, deputato al Parlamento Nazionale.

A commendatore:

Vazio comm. Napoleone, direttore capo divisione nel Ministero dell'Interno.

A cavaliere:

De Nitto cav. Enrico, segretario di Legazione di 2ª classe;
Catalani cav. Tommaso, id. id.;
Avarna dei Duchi di Gualtieri cav. Giuseppe, id. id.;
Bargnani conte Gaetano, di Brescia;
Promis cav. avv. Vincenzo, R. bibliotecario e conservatore del R. Medagliere in Torino.

Sulla proposta del primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano:

A cavaliere:

Vercellana cav. Domenico, capo sezione nella R. segreteria del Gran Magistero;
Ghebart cav. Gio. Battista, id. id.;
Arghinenti cav. Felice, segretario di 1ª classe id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto in data 26 dicembre 1877:

A Grand'Ufficiale:

Branca comm. avv. Ascanio.

Sulla proposta del Cancelliere dell'ordine della Corona d'Italia, con decreto in data 30 dicembre 1877:

A Grand'Ufficiale:

Pertusio comm. Gaetano, chirurgo ordinario in riposo dello Spedale Maggiore Mauriziano.

A cavaliere:

Pala Alberto, procuratore erariale e tesoriere della Basilica magistrale di Cagliari;
Varino avv. Gio. Battista, applicato di 1ª classe nella R. segreteria del Gran Magistero.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *in udienza del 24 febbraio 1878 sul R. decreto che sopprime la Direzione generale delle carceri.*

SIRE,

Giusta l'attuale ordinamento del Ministero dell'Interno la Direzione generale delle carceri è un ufficio quasi autonomo, sfuggendo il servizio della medesima all'ordinaria competenza del segretario generale del Ministero stesso.

Deriva da ciò che l'andamento dei servizi disimpegnati dalla Direzione generale delle carceri non segue di sovente nei suoi particolari lo stesso uniforme indirizzo degli altri servizi ai quali è preposto il segretario generale, mentre, siccome è ovvio, non può il Ministro personalmente attendere al minuto disimpegno di ogni genere di affari della dipendente Amministrazione.

La Direzione generale delle carceri stabilita con R. decreto 9 ottobre 1861, n. 255, è la sola sopravvissuta alle altre tre che furono instituite col decreto stesso. Per effetto del R. decreto 17 luglio 1866, n. 3071, dessa cambiò denominazione diventando *Direzione superiore.* Successivamente non vi è stato altro decreto che abbia ridonato la qualifica di generale alla Direzione stessa; soltanto allorchè con R. decreto 20 gennaio 1871, n. 5499, fu stabilito un nuovo ruolo organico del Ministero dell'Interno, venne sostituito il posto di direttore generale con lire 8000 di stipendio a quello di

direttore superiore che prima esisteva con lo stipendio di annue lire 7000.

Ora per l'inconveniente sopra rilevato la soppressione della Direzione di cui si tratta ha trovato fautori nella Commissione instituita per la riforma degli organici delle varie Amministrazioni dello Stato.

Io credo però che senza altra esitazione convenga abolirla nello intento di ricondurre a più uniforme indirizzo tutti i servizi dipendenti dal Ministero dell'Interno.

In questo avviso concorrendo i miei colleghi unanimemente, rassegno a V. M. la proposta di decreto per la soppressione della Direzione predetta.

Il num. **4306** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Direzione generale delle carceri presso il Ministero dell'Interno è soppressa a partire dal giorno 1° di marzo 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. Crispi.

Il Numero **MDCCC** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il decreto Reale del 5 maggio 1870, col quale la *Compagnia dei Bianchi della Giustizia in Napoli* fu autorizzata ad accettare, col beneficio dell'inventario, la eredità disposta in suo favore dal fu Gaetano Guarino con testamento del 19 novembre 1857;

Vista la deliberazione presa dalla Compagnia suddetta in adunanza del 31 maggio 1877, con cui si chiede la facoltà di accrescere dalle lire 21 75 a lire 50 per ciascuna le doti di matrimonio da pagarsi a favore delle fanciulle povere ed oneste, a tenore del testamento preindicato, colla terza parte delle rendite nette dell'asse ereditario;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Melito in data del 20 settembre 1877, e dalla Deputazione provinciale di Napoli in data del 2 agosto precedente;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 28 dicembre 1877;

Veduti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Compagnia dei Bianchi della Giustizia in Napoli* è autorizzata a elevare le doti del legato disposto dal fu Gaetano Guarino di Melito, con testamento del 19 novembre 1857, dalla somma di lire 21 75 a quella di lire 50, per quante ne capiscano nel terzo del reddito sull'asse ereditario predisposto dal testatore a tale scopo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1878.

UMBERTO.

F. Crispi.

Il Numero **MDCCCI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione della Società degli Ospizi marini per la cura dei fanciulli scrofolosi di Biella, presa nell'adunanza generale del 9 agosto 1877, affine di ottenere la costituzione in Ente morale della pia istituzione;

Visto il progetto e lo statuto organico della Società stessa, presentato alla Nostra sanzione e portante la data del 14 ottobre 1877;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Novara del 6 novembre 1877;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società degli Ospizi marini per la cura dei poveri fanciulli scrofolosi di Biella è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della Società predetta, portante la data del 14 ottobre 1877, e composto di numero ventuno articoli.

Esso sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno, il quale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1878.

UMBERTO.

F. Crispi.

Il Numero **MDCCCII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Congregazione di carità del comune di Domaso (Como), per l'erezione in Corpo morale

dell'Asilo infantile, fondato in detto comune, col nome del benefattore *Panizza*, e dalla Congregazione medesima amministrato;

Visto lo statuto organico di detto Asilo in data del 10 agosto 1877;

Vista la deliberazione 4 ottobre 1877 della Deputazione provinciale di Como;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, ed il relativo regolamento 27 novembre detto anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile *Panizza* del comune di Domaso (Como), amministrato dalla Congregazione di carità locale, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico del Pio Istituto in data 10 agosto 1877, composto di nove articoli, e sarà munito del visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

Il R. Console a Beirut, fino dal 10 gennaio decorso, inviò al Ministero degli Affari Esteri, a nome suo e della Colonia, un telegramma di condoglianza e di omaggio a S. M. il Re Umberto I.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 23 gennaio 1878:

Richini cav. Angelo, tenente colonnello 3° fanteria, nominato comandante del distretto militare di Lecco.

I sottodescritti **maggiori** nell'arma di fanteria sono promossi **tenenti colonnelli** e nominati comandanti del distretto per ciascuno indicato:

Viante cav. Angelo, distretto di Bologna, nominato comandante del distretto militare di Reggio Calabria;

Rocca-Rey cav. Giacomo, distretto di Pavia, id. id. Varese;

Giustetti cav. Eugenio, distretto di Brescia, id. id. Pinerolo;

Cornaro cav. Ercole, 11° fanteria, id. id. Voghera;

Grondoni cav. Ernesto, distretto di Venezia, id. id. Spoleto;

Berra cav. Francesco, 75° fanteria, id. id. Ivrea;

Ratti cav. Pietro, distretto di Verona, id id. Campobasso;

Morelli cav. Ulisse, 36° fanteria, id. id. Orvieto;

Prucker cav. Luigi, distretto di Parma, id. id. Barletta;

Torelli Temistocle, tenente (10° bersaglieri), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Bazzoni Annibale, capitano 18° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Algeri Gaetano, tenente distretto di Modena, id. per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 27 u. s. gennaio, Ravaglia Antonio, verificatore di pesi e misure e saggio dei metalti preziosi, di quarta classe, fu, dietro sua domanda, collocato a riposo.

MINISTERO DELL'INTERNO

CIRCOLARE

Roma, lì 25 febbraio 1878.

Ai signori Prefetti del Regno,

Riconoscendo impossibile dirigere una parola di ringraziamento a tutti gli uffici e corpi morali, che in numero veramente straordinario indirizzarono condoglianze ed omaggi a S. M. il Re Umberto in occasione della recente sventura nazionale, S. M. mi ha ordinato di far sentire alle Rappresentanze dei Comuni e delle Provincie, alle Prefetture e Sottoprefetture, alle Direzioni di Pii Istituti, ed a tutti gli uffici e corpi morali, dipendenti da questo Ministero, come la M. S. vivamente commossa alla voce del Suo popolo, che La confortava con manifestazioni di affetto così spontaneo e generale, sia grata del loro compianto per la perdita del Re Liberatore, e della loro devozione alla Augusta Sua Persona; e come a tali sentimenti del Re si associ in tutta la gentilezza del Suo animo la graziosa nostra Regina Margherita.

Mi faccio doverosa premura di notificare alla S. V. questi sentimenti che si degnò di esprimere l'Augusto Sovrano; e la prego di contribuire per parte sua alla esecuzione degli ordini di *S. M.* dando loro la dovuta pubblicità in cotesta provincia.

Il Ministro: F. CRISPI.

S. E. il Ministro Guardasigilli ha inviato ai Capi delle Corti e de' Tribunali ed alle altre Autorità giudiziarie del Regno la seguente

CIRCOLARE

Roma, lì 25 febbraio 1878.

Ebbi l'onore di rassegnare a S. M. il Re gli Indirizzi di condoglianza e di omaggio della Magistratura giudiziaria del Regno, la quale rappresentata dai suoi Capi e da numerose Deputazioni accorse spontanea da ogni provincia d'Italia a prender parte al nuovo plebiscito del dolore solennizzato dal popolo italiano intorno al feretro del Grande Fondatore della Nazionale Unità ed Indipendenza, ed a circondare ossequiosa e plaudente il novello Principe asceso sul trono paterno.

Ed adempio con vivo compiacimento al gradito incarico, che S. M. si è degnata affidarmi di esprimere alle Corti, ai Tribunali ed a tutte le Autorità giudiziarie del Regno, il suo benigno gradimento dei sensi di profondo dolore con riverente gara manifestati per la morte del suo Augusto Genitore, e degli omaggi di fede e devozione a lui tributati.

S. M. vede nella Magistratura e negli ordini giudiziali i primi custodi del sacro deposito delle leggi e delle pubbliche libertà. E confida che sotto il suo regno una severa esattezza ed imparzialità nella amministrazione della giustizia a pro di tutti i cittadini, eguale innanzi alla legge ed al Capo dello Stato senza distinzioni di classi e di opinioni, concorrerà efficacemente allo scopo, cui egli intenderà con tutte le forze del suo animo, di promuovere l'incremento della moralità e della prosperità della Nazione, le cui sorti gli sono affidate.

Sono a ragione orgoglioso di farmi interprete di così nobili e generosi sentimenti; e non dubito che la Magistratura italiana, accogliendoli con riconoscenza, troverà in essi una ricompensa, ed un incoraggiamento a consacrare sempre maggiore zelo ed operosità nell'adempimento della sua elevata missione.

Il Guardasigilli di S. M.
Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
MANCINI.

Con altre circolari poco dissimili le stesse comunicazioni vennero dal Ministro trasmesse ai Consigli dell'Ordine degli avvocati, ai Consigli di disciplina dei procuratori, ed ai Consigli notarili, in risposta agli indirizzi da loro inviati.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazione del 1° agosto 1877:

Casera Caterina, vedova di Zanin Luigi, provvigione lire 4 78.
Agostan Francesca, ved^a di Carolin Giacomo, provvigione lire 25.
Barberi-Pandolfini Norina, vedova del cav. dott. Riccardo Ercolini, lire 1227.
Luccarelli Carlo, orfano di Filippo, lire 259 26, trimestre funerario lire 701 25.
Storni Giovanni, già commesso, indennità lire 700.

Con deliberazione del 10 agosto 1877:

Baldacci Gaetano, già portalettere, lire 590.
Malagricci Elisabetta, vedova di Neri Filippo, lire 1075.
Albini Abramo, guardiano carcerario, indennità lire 991.
Gorgoni Annunziata, vedova di Pelli Giuseppe, lire 319 20.
Cattanio Augusto, capitano nella già marina veneta, lire 2250.
Moscuzza Ignazio, ufficiale doganale, lire 780.
Bianchi Ludovico, già scrivano locale, indennità lire 1333.
Olivieri Assunta, vedova di Antonino Mastricchi, lire 382 50.
Giraldini Elena, orfana di Giuseppe, lire 419 25.
Pastorino Rosa, orfana di Pietro, sussidio lire 517.
Rumor Luigi, falegname, provvigione lire 12 18.
Alferi-Ossorio Nicola, già contabile, lire 1550.
Sechi Andrea, già cancelliere di pretura, lire 936.
Romani Antonio Gaetano, già inserviente, lire 567.
Noseda M^a Teresa Palmira, vedova di Noseda Giovanni, lire 150.
Faraglia Donato, già tenente medico, lire 562 50.
Villa Isabella, vedova di Carmini Giovanni, provvig. lire 10 80.
Marai Tiburzio, già maresciallo d'alloggio, lire 1160.
Marra M^a Raffaela, vedova di Antonio Federico, lire 25 50.
Lavezzeri cav. Roberto, già colonnello di fanteria, lire 4880.
Somatis o Sommati di Montebello Giulio, già colonnello di fanteria, lire 4640.
Giroia cav. Carlo, colonnello, lire 5000.
Prestamburgo Maria, vedova di Antonino Greco, lire 306.
Cantalupo M^a Caterina, vedova di Regis Giovanni, lire 70 75.
Beccaria Vincenzo Giuseppe, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 1100.
Allegretti Maria, vedova di Arcucci Antonio, lire 140 75.
Canevari Giuseppa, vedova di Anselmi Angelo, lire 311 81.
D'Angelo Francesca, vedova di Jacono Felice, lire 115 37.
D'Este Rosa, vedova di Gasparon Francesco, provvigione lire 25.
Mascarich Maria, vedova di Backmann Antonio, lire 1043.
Tiretta Teresa, vedova di Piccioni conte Cesare, lire 283 20.
Diolajuti Faustino, già vicebrigadiere, lire 308 80.
Matranga Francesca, vedova di Luciani Gabriele, lire 373 33.
Feroci Laura, vedova di Luigi Fantacchiotti, lire 668 33.
Pasero Perpetuo, già maresciallo di alloggio nei carabinieri, lire 1100.
Tivano Giovanni Battista, già maresciallo di alloggio nei carabinieri, lire 1140.
Caruso Concetto, già sottobrigadiere nel corpo dei militi a cavallo, lire 675.
Trevisan Antonio, già brigadiere doganale, lire 720.
Di Bitonto Giuseppe, già guardia doganale, lire 180.
Rossi Giustina, vedova di Dal Molin Antonio, lire 302 47.
Ronch Giacomo, già pistaterre provvisorio, lire 308 88.
Bracci Vincenza, vedova di Angelo Ciocchetti, lire 500.
Frati Ferdinando, già sergente, lire 941 66.
Mantovani Giovanna, vedova di Parabiago Pietro, provvigione centesimi 51.
De Senibus cav. Claudio, già cancelliere di pretura, lire 2666.
Giribaldi Vitale, già esattore delle imposte dirette, lire 1361.
Bertoldo Giuseppe, già verificatore di pesi e misure, lire 1629.
Spano Pietro Paolo, già esattore delle imposte, lire 1580.
Piaggio M^a Teresa, vedova del cav. Ansaldo Antonio, lire 1866.
Grimaldi Emilia, vedova di Carlo Gabellone, indennità lire 3150.
Vaccheri Carlotta, vedova di Acquarone Giovanni, lire 876.
Flori avv. cav. Carlo, già sottoprefetto, lire 2900.
Mina Giuseppina, vedova di Fabaro Giacomo, ind. lire 1466.
Pistelli Bartolomeo, già portolano, lire 518.
Frizzi Tommaso, inserviente di tribunale, lire 405.
Fornaro Francesco, già segretario, indennità lire 1912.
Vivi Luigi, già capo guardaboschi, lire 388.
Conti Giovanni, già pretore, indennità lire 1800.
Gamberale Francesco, guardia carceraria, lire 455.
Rigobon Francesco, professore, indennità lire 1320.
Vannucci Caterina, vedova di De Praetis, lire 279.
Minetti Giacomo, maresciallo d'alloggio, lire 1160.
Fariselli avv. Giuseppe, pretore, lire 1681.
Sorisio comm. Tommaso, prefetto, lire 5133.
Contino Filippo, portiere di tribunale, lire 440.
Bartoli Giorgio, vicecancelliere, lire 1200.
Campi Gio. Battista, brigadiere doganale, lire 720.
Maestrini Maria Rosa Ernesta, vedova di Gaetano Pezzati, lire 784.
Chiurazzi Luigi, pretore, indennità lire 2844.
Monti Erminia e Francesca, orfane di Luigi, lire 322 50.
Bottaro Girolamo, già capo operaio della fabbrica tabacchi, 1056.
Chiavazza Gio. Battista, sotto brigadiere doganale, lire 195.
Taddei Amadea o Medea, vedova di Colucci Francesco, lire 360.
Poli Domenica, vedova di Santini Angelo, indennità lire 1725.
Moriani Agostino, nocchiere, lire 892.
Foco Pietro Giuseppe, capo cannoniere, 1180.
Simone Francesco, nocchiere, lire 892.
Matarese Maria Teresa, vedova di Coppa Onofrio, lire 52 70.
Mosetti Vincenzo, sostituto cancelliere, lire 674 83.
Guida Dorinda, vedova di Federici Gaetano, lire 825.
Dagnino Chiara, vedova di Emanuele Carlovaro, lire 384.
Olivetti Giuseppe, nocchiere, lire 928.
Di Marco Angela Vittoria, vedova di Cicconardi Salvatore, indennità lire 2133.
De Mellis Giuseppe, ufficiale della soppressa Tesoreria generale di Napoli, indennità lire 1020.
Zella Giovanni, maresciallo d'alloggio, lire 1100.
Valli cav. Giuseppe, sottoprefetto, lire 3528.
Lupo Salvatore, vicecancelliere, indennità lire 1300.
Gavigliani Errico, maggiore generale, lire 6500.
Caputo Filippo, maresciallo d'alloggio, lire 600.
Soave Mario, brigadiere di S. P., lire 520.
Rovatti Teresa, vedova di Melotti Gaetano, lire 1037 04.
Vaghetti Dario, segretario, indennità lire 2250.
Rocchi Santa Rosa Imelde, vedova di Sebastiano, lire 4.
Hofsteller Anna Maria, orfana del suddetto, lire 97.
Hofsteller Maria, orfana del suddetto, lire 97.
Cinquemani Maria Teresa, vedova di Macaluso Ignazio, indennità lire 2240.
Bressy Angelo, scrivano locale, indennità lire 1100.
Chimenz o Chimenzi Maria Clementina, vedova di Luigi Carnevale, lire 102.
Flauto Anna e Salvatore, orfani di Lorenzo, indennità lire 2550.
Donarelli Domitilla, vedova di Filippo Lustrini, lire 645.
Aprile Francesco, maresciallo d'alloggio, lire 1100.
Paoloni Teresa, vedova di Donati Alessandro, lire 960.
Pastrone Giuseppe, maresciallo d'alloggio, lire 1120.
Galletti Angelo, colonnello, lire 5000.
Rasquinet Errichetta e Adelia, orfane di Andrea, lire 340.
Assante Angiola, vedova di Stefano De Marco, lire 247 50.
Vignaroli Maria, vedova di Pardini Giuseppe, lire 268 80.
Roversi Alessandro, tenente contabile, lire 1275.

Caccialuini Carolina, vedova di Secchi Pietro, lire 777 77. Trimestre funerario lire 538 81.

Con deliberazione del 17 agosto 1877:

De Rosa Giuseppe, già giudice, lire 3540.
Girgenti Mª Anna, vedova di Barbalonga Giovanni, lire 1020.
Fiorelli Emilia, vedova di Giovanni Targhini, lire 639 62.
Benzoni Mª Giovanna, vedova di Pasi Giuseppe, lire 453.
Biuso Carmela e Gaetana, orfane di Giuseppe, lire 920 80.
La Loggia cav. Gaetano, commissario capo di sanità, lire 2872.
Ceci Antonio, portinaio, lire 382 50.
Bruschi Erminia, vedova di Fiorioli della Lena cav. Eusebio, indennità lire 5194.
Palmerini o Palermini Cesarini Teresa, vedova di Massarini avvocato Leonardo, lire 926.
Ciatti Giulio, farmacista, lire 612 75.
Marchi dott. Luigi, già medico primario in Santo Spirito in Sassia, lire 645.
Valentino Teresa, vedova di Antonio Carnario, lire 127 50.
Durano Giuseppa Mª, vedova di Giovanni Ajello, lire 360.
Cesaroni Violante e Facci Giuseppa, vedova la prima ed orfana la seconda di Luigi, lire 155 72.
Mingozzi Clementina e Tozzoni Alessandro, vedova la prima ed orfano il secondo di Ciro, lire 99 caduno.
Rossini Michelina e Grazioli Raffaele, vedova la prima ed orfano il secondo di Antonio, lire 507 93.
Pacieri Mª Emiliana, vedova di Filippo Navone, lire 462 25.
Franzoia Orsola, vedova di Villa Pietro, lire 477.
Marucelli Isidoro, commesso di questura, lire 725.
Agnoletti Mª Giuseppa, vedova di Occhini Carlo, lire 784.
Cavallari Marianna, vedova di Milani Francesco, lire 386 40.
Fantini Pietro, colonnello, lire 5000.
Polacco Carolina, vedova di Romano Giuseppe, indenn. lire 2166.
Vaglienti Annunziata e Gallerani Bianchina, Loreta ed Aurelia, vedova la prima ed orfane le altre di Antonio, lire 180.
Broch Margherita, ved. di Bianchi Maldotti Giuseppe, lire 584 62.
Capelli Santa, vedova di Ricci Giacomo, lire 230 26.
Pietrostefani Caterina e Cimatti Domenico e Mª Luisa, vedova la prima ed orfani gli altri di Tommaso, lire 268 96.
Cinotti Maria, Gallevi Elvira e Biagio, vedova la prima ed orfani i secondi di Gallevi Antonio, lire 69 16.
Scaramuzza Giulia, orfana di Tommaso, lire 1062 50.
De La Pierre Severino, esattore delle imposte dirette, lire 1396.
Pasquali Vincenzo, già archivista, lire 2108.
Bertini Luigi, tenente, lire 1440.
Simonetti Giovanni, tenente, lire 1740.
Mottes Luca, lavatore stabile presso lo stabilimento di Agordo, provvigione lire 9 57.
Bianchi Vincenzo, maggiore generale, lire 6500.
Fadda Stefano, maggiore medico, lire 3060.
Raiola-Pescarini Nicola, colonnello, lire 5000.
Marchi Giuseppe, capitano, lire 2057 89.

Con deliberazione del 22 agosto 1877:

Benincasa Gaetano, cancelliere, lire 1117.

Con deliberazione del 17 agosto 1877:

Bettassa Pietro, maresciallo d'alloggio, lire 1080.
Linati Camillo, maggior generale, lire 6050.
Rappallo Gaetana, orfana di Filippo, lire 170.
Canevari Giovanni, soldato volontario, lire 300.
Mont-Real Augusto, colonnello, lire 4760.
Borella Angelo, tenente, lire 1350.
Volpi Giov. Batt., computista, lire 1600.
Callegari Leopoldo, furiere, lire 415.
Diclich Elisabetta, vedova di Martinelli Giacomo, lire 388 89.
Croce Mª Giuseppa, vedova di Di Gennaro Gennaro, lire 208.
Becciolini Eufemia, vedova di Ferri Gaetano, lire 1176.
Renard Francesco, ingegnere capo, lire 3800.
Martini Marianna Teresa, vedova di Bargigli Carlo, lire 741.
Angelucci Federico, segretario di prefettura, lire 2069.
Portanova Silvestro, commesso del dazio consumo, lire 923.
Tempestini Eugenio, stradiere del dazio consumo, lire 1600.
Volpi Adelaide Angiola, vedova di Pietro Selvi, lire 806 40.
Cova Angelo, archivista, lire 1715.
Caronelli Antonio, ispettore delle gabelle, lire 1733.
Ronchiato Elena, vedova di Coronelli Antonio, lire 577.
Bistoni Teresa, vedova di Mingoni Francesco, lire 129 34.
Buratti Edvige, vedova di Guidarelli Guido, indennità lire 1400.
Scrivano Federico, già scrivano locale, indennità lire 1466.
Campagnoli Prospero, ufficiale doganale, lire 1350.
Albertoni Maria, vedova di Pietro Buratti, lire 275.
Cammarota Giuseppe, segretario, lire 2880.
Millo Giovanni, direttore del lotto, lire 2899.
Raffaelli Antonio, guardaboschi, lire 502 74.

Con deliberazione del 22 agosto 1877:

Pizzati Guglielmo, revisore nell'Amministrazione del lotto, lire 2377.
Storti Altavilla, vedova di Biani Gerolamo, e Biani Adele, figlia del suddetto, lire 532.
Cipriani Anna, vedova di Damiani Giuseppe, lire 1058 40.
De Biase Marianna, vedova di Aloè Vincenzo, lire 375.
De Cesare, Di Cesare, De Cesaris, Di Cesari o Marlungo Cesare, commesso di questura, lire 523.
Montanari Luigi, guardia doganale, lire 600.
Fornier o Fournier Luigia, vedova Godnig, lire 572 22.
Campo Vincenzo, capitano, lire 1266 66.
Stura Pietro, operaio borghese, lire 228.
Falcone Giuseppe, guardia di S. P., lire 180.
Bassani Giacomo, brigadiere di S. P., lire 250.
Raffo Giovanni, sottotenente di vascello, lire 1300.
Sciaraffia Agostino, farmacista militare, lire 1350.
Ginnari Vincenza, orfana di Francesco, lire 187.
Cauti Giulia, vedova di Milano Luigi, lire 965.
Gamba commendatore Ippolito, consigliere della Corte dei conti, lire 3059 26.
Barbiè Vincenzo, esattore delle imposte dirette, lire 1680.
Vallefuoco Giuseppe, guardia doganale, lire 165.
Pietrasanta Vittorio, brigadiere nei carabinieri, lire 725.
Bottero Giulio, assistente nelle ferrovie dell'Alta Italia, indennità lire 1615.
Tomasini Clotilde Olga, vedova di Pollastrelli Domenico, lire 838 88.
Arena Maddalena, vedova di De Salvo Benedetto, lire 586.
Mazzone Gaetano, commesso telegrafico, lire 1440.
Tavella-Tamagnone Francesca, operaia, lire 201.
Caruso Carmela, vedova di Genovesi Coppa Giuseppe, lire 243.
Pirisi Vincenzo, cancelliere di tribunale, lire 1698.
Surace Carmela, vedova di Gregorio Catalano, ind. lire 5969.
Aulicino Carolina, vedova di Mercurio Gennaro, lire 433 33.
Lesiardo Giuseppe, guardia doganale, lire 780.
Pirozzi Francesco, sottobrigadiere doganale, lire 390.
Buzzi Clicerio, agente delle imposte, lire 1675.
Bertuzzi Maria, vedova di Rosetti Vincenzo, lire 213.
Varelli Domenica, vedova di Bufalini Venanzio, lire 167 68.
Benelli Emilio, guardia doganale, lire 660.
Chierico Francesco, brigadiere nei carabinieri, lire 400.
Cerroni Maria, vedova di Micheletti Michelangelo, lire 131 58.
Aubert Anna, vedova di Marco Felice, lire 700.
Delle Donne Luigi, 2° capomaestro nei RR. Equipaggi, lire 605.
Celani Maria, vedova di Colasanti Angelo, lire 64 50.

Brambilla Clotilde, vedova di Carlo Locatelli, lire 691 35.
Blaschke Clementina orfana di Francesco, indennità lire 585 19.
Lanjus de Wettemburg contessa Giovanna, vedova del conte Errico Lanjus de Wettemburg, indennità lire 580 44.
Santoro Adelaide, vedova di Tavasso Giuseppe, lire 49 12.

Con deliberazione del 27 agosto 1877:

Mancini Odoardo, direttore, lire 3200.
Accorsi Pietro, appuntato nei RR. carabinieri, lire 465.
Valletta Francesca, Errichetta, Gaetana, Oronzia, Maria Concetta, orfane di Demetrio, lire 68.
Govone Vincenzo, esattore delle imposte, lire 1636.
Caldellary cav. Gio. Battista, maggiore generale, lire 6350.
Scarpis Federico, consigliere di prefettura, lire 2416.
Morsucci Annunziata, vedova di Forlini Pietro, 138 31.
Brizzi Francesco, sottobrigadiere di S. P., lire 225.
Benigno Costantino, tenente nel Genio, lire 1560.
Amici Maria Crocifissa, vedova di Ignazio Pellicione, lire 55.
Marini Lucia, vedova di Perugini Francesco, e Perugini Giuseppe, Elisabetta, Giacomo, orfani del suddetto, lire 195 35.
May Maria Giovanna, orfana di Riccardo, lire 850.
Romagnani Sante, cassiere del dazio consumo, lire 3000.
Pisani Elisabetta, ved. di Bandieri Giovanni, indennità lire 4210.
De Angelis Maria Grazia, vedova Montello, lire 80.
Onida-Corrias Giuseppe, esattore delle imposte, lire 307 73.
Di Negro Francesca Saveria, vedova Giustiniani, lire 595 33.
Colantoni Emilia, Clelia, Massimina, orfane di Valentino, lire 244 18.
Michetti Domenico, ricevitore del macinato di Roma, lire 2000.
Anti Costantina, vedova Nazzari, provvigione, lire 47.
Mottini Carlo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1080.
Jacono Gaspare, capo cannoniere, lire 1120.
Nalin Giuseppe, commissario distrettuale, lire 2329.
Pricard Filomena, Maria, Alfonsina, orfane di Pietro, lire 595.
Girola Natalina, vedova di Bernasconi Pietro, ind. lire 1700.
Cirino Luigi, ricevitore circondariale, lire 1266.
Coda Cristina Maria, vedova di Fissore Domenico, ind. lire 6000.
Spiga Efisio, capo squadra nelle ferrovie Alta Italia, ind. lire 1440.
Bufalo Rosalia, vedova di Tortorici Florestano, ind. lire 2300.
Aicardi Felicita, vedova di Valmaggi Saverio, 648.
Fiocco Antonio, consigliere di Corte d'appello, lire 3999.
Baroni Ester, vedova di Riccardi Luigi, indennità lire 2399.
Dotto Anna Maria Rosa, vedova Merello, lire 180.
Mojares Vincenzo, capitano medico, lire 2250.
Lucchesi Teofilo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1120.
Libero Giuseppe, soldato di cavalleria, lire 300.
Pizzorno Giuseppe, maggiore medico, lire 3060.
Huber Giovanna, Rosa, Guglielmo, Filomena, orfani di Alberto, lire 169 46.
Haag Paolina Rosa, vedova di Huber Alberto, lire 169 46.
Colai Nicola, giudice di tribunale, lire 1869.
Comando Fortunato, guardiano carcerario, lire 581.
Morelli Laura, vedova di Valentini Luigi, lire 916.
Musso Giacomo, sergente, lire 445.
Falchetti Averardo, sergente, lire 435.
Andrina Marta, vedova Gastaldi, lire 480.
Lancellotti Francesca, vedova Quartapelle, lire 255.
Lentini Maria Cherubina, vedova Catenacci, lire 150.
Patriarchi Maria Anna, vedova Catastini, indennità lire 470.
Marchisio Giuseppa, vedova Rognone, lire 566.
Rossi Maria Anna, vedova Moroni, lire 260.
De Lellis Isabella, orfana di Marcantonio, lire 212 50.
Citterio Giuseppe, cancelliere, lire 2080.
Zanotti Giovanni, guarda stazione, indennità lire 1610.
Costa Francesco, cancelliere, lire 1536.
De Donato Gennaro, cancelliere, lire 960.
Piermarini Silvia, vedova Sabbatini, lire 441.

Con deliberazione del 5 settembre 1877:

Angioletti cav. Diego, tenente generale, lire 8000.
Nunnari Stellario, Giovanni, Concetta, Tommaso, Vittoria, Emanuele, Maddalena Elisabetta, orfani di Francesco, lire 251 11.
Carini dott. Giuseppe, giudice di tribunale, lire 4666 66.
Gastaldello Gio. Battista, commesso di questura, lire 648 15.
Scussel Caterina, vedova di Sommariva Bartolo, provv. lire 6 40.
Sommariva Maria, Luigia, Giuseppe e Bartolomea, orfani del suddetto, a ciascuno degli orfani lire 21.
Rosson Maria, vedova di Haiz Antonio, provvigione lire 4 78.
Haiz Anna Mª, Maddalena, orfane del suddetto, a ciascuna delle orfane id. lire 21.
Ermoli Maria, vedova di Milani Luigi, indennità lire 997.
Posato Pietro, sottobrigadiere doganale, lire 585.
Palma Nicolò, sottocommissario di sanità, lire 1200.
Baccanti Giovanni, brigadiere doganale, lire 720.
Rossi Luigi, caposezione, lire 3000.
Bettinelli Mª Teresa, vedova Flotta, provvigione lire 25.
Fiorini Vittorio, tenente, lire 1350.
Decursu Giovanni, capitano, lire 1941 90.
Naldini Giovanni, appuntato nei carabinieri, lire 455.
Fiorentino Carolina, vedova Starace, lire 127 50.
Celauro Fortunata, vedova Giardina, lire 640.
Sulis Francesco (Eredi), professore, lire 3963.
Pinna d'Uri Anna Mª, vedova Sulis, lire 1321.
Fantoni Patrizio, colonnello, lire 5000.
Scarselli Gio. Battista, capitano, lire 1976 57.
Noascono Bartolomeo, appuntato nei carabinieri, lire 455.
Cristini Serafini, vedova Girlanda, lire 170.
Ristori di Casaleggio Francesco, colonnello, lire 4880.
Ranolo Maria, vedova Zanga, lire 206 66.
Calcaterra Paolo, soldato, lire 533 33.
Deabbate Carlo Felice, colonnello, lire 5000.
Messina Raffaele, capofuochista, lire 465.
Castillente Raffaele, guardia doganale, lire 540.
Michetti Anna e Mariani Giuseppe, Teresa e Gioacchino, vedova la prima ed orfani gli altri di Cesare, lire 319.
Mariani Cesare, commissario del macinato (Eredi), lire 478 50.
Seminara Serafina, vedova Sgobel, lire 595.
Ulivi Augusta, vedova Ferrati, lire 319 20.
Savino Giuseppe, capitano medico, lire 2250.
Montanari Maria, vedova Righi, lire 249.
Maresca Mª Carmela, vedova Galati, lire 150.
Marforio Gio. Battista, maresciallo d'alloggio, lire 820.
Monticelli Caterina, vedova Accerboni, provvigione cent. 25.
Cenerelli Violante, vedova di Gozzi Antonio, e Gozzi Adelina e Maria, orfane del suddetto, lire 1596.
Portaluppi Luciano, applicato di S. P., lire 1080.
Ferrari Beatrice, vedova di Cesari Giulio, lire 487.
Vittone Giuseppe, capitano, lire 1491 59.
Rinaldi Domenica, vedova di Romor Gottardo, lire 864 20. Trimestre funerario, lire 388 89.
Balzano Luigi, guardiano di porto, lire 522.
Ferrario Domenica, vedova Baretta, lire 401 66.
Celoria Giuseppe, capitano, lire 2250.
Riccardi Francesco, capoguardiano carcerario, lire 990.
Bertozzi Pietro, appuntato di S. P., lire 600.
Vailhen Tommaso, capitano commissario, lire 1975 89.
Spina Costantino, custode pesatore del macino, indenn. lire 497.
Peluso Gennaro, furiere, lire 534.
Trevisan Giovanni Mª, sottocustode idraulico, lire 648 15.

Tamburini Assunta, vedova di Gigli Filippo, e Gigli Ettore, orfano del suddetto, lire 162 34.
Calvani Raffaele, orfano di Filippo, lire 218 40.
Gnech Caterina, vedova Loveder, provvigione lire 4 78.
Gaudiano Mª Anna, vedova Mostacci, indennità lire 3300.
Scuglia Salvatore, sottotenente, lire 375.
Gaetani Eduardo, orfano di Francesco, lire 340.
Cetti Giovanni, agente delle imposte, lire 1800.
Barrese Mª Rosalia, vedova Vacca, lire 689.
Espòsito Giuseppe, nocchiero nei RR. Equipaggi, lire 897 60.
Mele Salvatore, commissario doganale, indennità lire 3966.
Rossi Angelo Mª, usciere, lire 702.
Abbonante Francesco, portiere, lire 397.
Durante Gabriele, vicepresidente di tribunale, lire 3074.
Zuccone Anna Mª, vedova Leomagno, indennità lire 1500.
Fossati Luigi, archivista, lire 1746.
Masetti Giuseppe, cassiere doganale, lire 1328.
Viola Giuseppe, agente delle imposte, lire 1808.
Partexano Pasquale, archivista, lire 1746.
Guaia Luigia, vedova Mandracchia, lire 150.
Mancini Diletta, vedova Bovio, lire 586.
Zeni Andrea, portiere telegrafico, indennità lire 1050.
Sapio Vincenzo, aiuto agente delle imposte, indennità lire 1750.
Guerini Achille, ufficiale di scrittura, lire 1410.
Amato Cristina, Amalia, Clelia, orfane di Ferdinando, lire 382 50.
Gilodi Angelo, ingegnere capo, lire 3700.
Morri o Mori Maria, vedova Oddi, lire 405.
Cerni Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1260.
Torre Maria Maddalena, vedova Canina, lire 2400.
Nunnari Francesco, sergente, lire 753 33.

SENATO DEL REGNO

Cominciando dal giorno 3 del mese di marzo, i signori direttori dei giornali che si pubblicano in Roma potranno ritirare dall'ufficio di Questura del Senato i biglietti permanenti d'accesso alla tribuna dei giornalisti nell'aula del Senato medesimo, per l'imminente Sessione 1878, cessando d'essere valevoli quelli della scorsa Sessione.

Roma, addì 28 febbraio 1878.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Il giorno 1° marzo sarà aperto a Parigi, rue Galilée, num. 5, il R. Commissariato italiano per l'Esposizione universale.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di procedura civile ed ordinamento giudiziario, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 3 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia antica, vacante nella Regia Università di Roma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia antica, vacante nella Regia Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla vita scientifica della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 5 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

Avviso di concorso.

Nel R. Conservatorio di Musica in Milano è aperto il concorso al posto di direttore degli studi, retribuito coll'annuo stipendio di lire quattromila ottocento (4800), oltre l'alloggio e il combustibile.

Il concorso sarà fatto per titoli.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande in carta bollata da lira una, ed i loro documenti al Ministero dell'Istruzione Pubblica non più tardi del giorno trenta aprile prossimo venturo.

Roma, addì 9 febbraio 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nell'articolo 18 della legge 10 febbraio 1861 è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel R. Liceo Principe Umberto di Napoli collo stipendio di lire 2640.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 18 gennaio 1878.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione secondaria
G. BARBERIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che, in esecuzione del decreto Ministeriale 25 novembre 1867, la *ventitreesima* estrazione dei *premi* semestrali stabiliti per le iscrizioni del *Prestito Nazionale* creato col Regio decreto 28 luglio 1866, n. 3108, avrà luogo il giorno di *venerdì* 15 dell'andante mese, incominciando dalle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede questa Generale Direzione (via della

Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, e nei modi determinati dal regolamento approvato col Reale decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

I premi da ripartirsi pel semestre al 1° aprile p. v. sulle numero 3,532,320 iscrizioni sono:

N. 1 da	L. 100,000	. . . .	L. 100,000
» 2 da	» 50,000	. . . .	» 100,000
» 40 da	» 5,000	. . . .	» 200,000
» 100 da	» 1,000	. . . .	» 100,000
» 200 da	» 500	. . . .	» 100,000
» 5359 da	» 100	. . . .	» 535,900
N. 5702			L. 1,135,900

L'estrazione avrà luogo, secondo il solito, a combinazione numerica, e sarà individuale pei premi di lire 100,000 e di lire 50,000. Per gli altri premi avrà luogo per gruppi d'iscrizioni aventi cifre finali identiche per ogni singola combinazione numerica, completandosi l'estrazione d'ogni categoria di premi, quando occorra, con sorteggi individuali.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione.

Firenze, 1° marzo 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 204375 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 21435 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 500, n. 301260 corrispondente al numero 118320 come sopra, per lire 815, n. 5000 (assegno), per lire 1 50, al nome di Mandaliti Emmanuele di Raimondo, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mandaliti *Emmanuela* di Raimondo, nubile, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 15 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 388603 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 42093 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 290, al nome di Maltese *Maria* fu Carmelo, minore, rappresentata da Luigi Orefice, tutore, domiciliata in Siracusa, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maltese *Assunta* fu Carmelo, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 3 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 197927 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 14987 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 555, al nome di *Colomba* Gaetano fu Antonio, domiciliato in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Colombo* Gaetano fu Antonio, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 494351 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 99051 della soppressa Direzione di Torino), per lire 40, al nome di Rava *Paolo* del vivente Giovanni, domiciliato a Bossolasco (Alba), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rava *Giuseppe*, del fu Giovanni Antonio, domiciliato già in Bossolasco ed ora a Mede (Lomellina), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna informa che i telegrammi per la Turchia possono istradarsi anche per la via di Gradiska (Austria) negli stessi limiti della via Otranto-Vallona, e cioè fino a Kechan, ove sono interrotte le linee telegrafiche della Turchia europea, ed a rischio e pericolo dei mittenti, come si è annunziato nell'avviso del 26 corrente.

Roma, 27 febbraio 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le sedute del 26 febbraio delle Camere inglesi ebbero poca importanza.

In quella dei lordi, lord Derby rispose al signor Delawar che, allorquando era uscito dal *Foreign Office*, non gli era

pervenuta alcuna notizia relativa alla firma del trattato di pace. Nemmeno si avevano informazioni precise sulle condizioni della pace. Le notizie giunte differivano sopra particolari importanti. La Bulgaria deve senza dubbio venire costituita con vaste provincie al sud dei Balcani e con alcuni distretti sulla costa del Mare Egeo, ma non si sapeva se vi sarebbe compresa la città di Salonicco. L'indennità secondo taluni ammonterebbe a 150, e secondo altri a 200 milioni di sterline, ciò che avrebbe proporzioni favolose; secondo altri ancora non si tratterebbe che di 40 milioni e di cessioni di territorio. Comunque, la discussione in Parlamento sulle condizioni della pace non potrà farsi che quando si possedano notizie più complete e positive.

Alla Camera dei comuni il signor Stafford Northcote disse al signor Forster di non aver ricevute nuove informazioni riguardo alle condizioni della pace e di credere che probabilmente essa sarebbe stata sottoscritta in giornata.

Il signor Hardy dichiarò che le ambulanze e le munizioni pel primo corpo dell'esercito sono pronte e che si stanno allestendo quelle pel secondo.

Scrivono da Londra che ad Hyde Park e a Downing-Street ebbero luogo manifestazioni a favore della pace e contro i russi. A Downing-Street lord Beaconsfield, che vi si presentò in carrozza, fu fatto segno ad una calorosa ovazione.

Ad Hyde Park la folla era immensa. Vi sventolava la bandiera polacca con una leggenda di protesta contro la Russia. Il luogotenente Armit della marina britannica parlò primo per dire che si trattava di difendere il governo contro l'opposizione che gli veniva fatta dai liberali sviati. Poi aggiunse che la Russia ha l'evidente intenzione di imporre alla Turchia le stesse sorti che già toccarono alla Polonia, e che siccome da ciò verrebbe un danno incalcolabile al commercio britannico, così il dovere dell'Inghilterra è di impedire che la Russia effettui i suoi progetti.

Fra le grida di entusiasmo venne adottata la seguente risoluzione proposta dal signor Bartlett: “ La riunione spera che il governo si opporrà con tutti i mezzi alla occupazione russa di Costantinopoli e giudica che ogni inglese debba sostenere lord Beaconsfield nel suo patriotico divisamento di difendere gli interessi e l'onore dell'Inghilterra. „

Il maggiore Dunant propose quest'altra risoluzione che venne parimenti adottata: “ La riunione spera che verranno prese delle misure immediate per proteggere le vite e le proprietà dei musulmani perseguitati in Turchia e per incoraggiare ed appoggiare il Parlamento turco, guardiano della libertà civile e religiosa di cui la Russia è la nemica più accanita e più intollerante. „

Mentre queste cose succedevano da un lato di Hyde Park, in un'altra parte della stessa località i fautori della pace facevano una manifestazione in senso contrario.

Il signor Herbert, l'oratore di quest'altra riunione, sostenne che le disposizioni del popolo inglese sono ancora più pacifiche di quelle del governo, e che in qualunque evento la guerra sarebbe condannata dalla maggioranza della nazione. Poscia egli espresse talune opinioni intorno alla libertà di parola e stava per entrare in altri ragionamenti, quando l'adunanza fu assalita dai dimostranti dell'altra riunione che si proponevano di paralizzare le deliberazioni degli avversari.

Al primo urto fu stracciata la bandiera polacca, e i turcofili dal canto loro invasero la tribuna degli amici della pace.

La mischia divenne generale. Più di 70,000 persone si accalcavano, si sospingevano, si bastonavano, si strappavano le bandiere. Però fu più il rumore che il sangue sparso. Indi a poco la moltitudine essendosi dispersa, la lotta cessò per mancanza di lottatori.

La folla percorse poi varie contrade e si fermò davanti alla residenza di lord Beaconsfield, in Downing-Street, nel momento in cui il capo del gabinetto vi rientrava. Fu allora che egli venne fatto segno a strepitose acclamazioni, tanto che gli fu malagevolissimo l'uscirne. Gli vennero consegnate copie delle risoluzioni adottate ad Hyde Park, e lord Beaconsfield fece rispondere da lord Barrington di sentirsi estremamente commosso per la fiducia che gli si manifestava, e che sperava di aver presto occasione di ricevere il luogotenente Armit e qualcuno dei di lui amici. Dopo di che la folla si sciolse.

Gli amici della pace si disponevano a tenere nuove adunanze per protestare contro le violenze degli avversari.

Un carteggio da Pietroburgo all'*Abendpost* di Vienna afferma che la Russia è d'accordo coll'Inghilterra nell'appoggiare i reclami delle provincie e delle isole abitate da popolazioni greche. “ L'imperatore Alessandro, dice il corrispondente, non ha sguainato la spada per i soli bulgari; esso intendeva di voler migliorare la sorte di tutti i cristiani dell'Impero ottomano, epperò la Russia appoggerà caldamente tutte le proposte che verranno fatte in loro favore nella prossima Conferenza. „

Tutti i giornali austriaci si occupano del credito straordinario di sessanta milioni di fiorini che il conte Andrassy domanderà alle Delegazioni dell'Austria-Ungheria.

“ Non si tratta, dice in proposito l'*O. T.*, di misure militari da prendersi tosto, nè di far uso subito del credito ottenuto, bensì di una misura di precauzione pari a quella presa nella scorsa estate, quando il governo chiese ed ottenne la approvazione di un credito di 30 milioni in vista di possibili eventualità che nel corso degli avvenimenti sul teatro della guerra non si verificarono, per cui non fu necessario di far uso del credito accordato. „

La *Presse*, da canto suo, dice che, sebbene non si sia perduta la speranza di appianare pacificamente le differenze insorte, pure la situazione è divenuta così grave da esigere che il governo austro-ungarico sia posto in grado di agire energicamente per sostenere alla Conferenza gli interessi austriaci e mantenere il prestigio della monarchia. “ Nè si può dire, prosegue il giornale viennese, che la situazione siasi ad un tratto mutata. Si sapeva già fin da principio che quando il gran dramma fosse all'ultimo suo atto, sarebbero insorte gravi difficoltà per risolvere tutte le quistioni che riflettono l'intera Europa pei vari interessi che vi sono complicati. Può darsi che al tavolo della Conferenza si riesca ad appianare amichevolmente tutte le divergenze, se la Russia riconoscerà che le sue pretese non possono oltrepassare certi limiti, ma

non si può sapere fin dove si estendano questi limiti, sino a tanto che non si conosca in tutti i suoi particolari il trattato di pace russo-turco; e per quanto se ne sa, in parecchi punti vi sarebbe argomento di collisione. „

Il *Pester Lloyd* dice che fino a questi ultimi giorni correva voce nei circoli bene informati che, ammassandosi grossi corpi russi in immediata vicinanza del confine austro-ungarico, e potendo anche il Congresso — se Congresso vi sarà — riuscire infruttuoso, erano divenute necessarie delle misure militari. Il *Lloyd* crede quindi che la risoluzione del governo di chiedere un credito straordinario non deve recar sorpresa ad alcuno, e sarà anzi bene accolta dall'opinione pubblica.

Ed in generale, come i giornali citati, tutta la stampa austro-ungarica è unanime nell'approvare il contegno del governo, il quale vuole che il suo rappresentante alla Conferenza si presenti munito del voto di fiducia delle popolazioni, e ritengono essere questo l'unico scopo della domanda di credito che gli verrà accordato senza alcun dubbio dai delegati austro-ungarici.

L'Agenzia *Wolf* di Berlino afferma, relativamente alla notizia data dai giornali sulla prossima partenza della squadra germanica per le acque turche, che, eccettuata la formazione di una squadra di evoluzione come avviene annualmente in primavera, il governo germanico non pensa a nessun altro preparativo per la spedizione di navi.

Il Senato francese, nella sua seduta del 25 febbraio, dopo avere votati, senza discussione, alcuni progetti di legge già sanciti dall'altra Camera, tra i quali, uno relativo alla convocazione dei Consigli generali per l'8 del prossimo aprile, si occupò del progetto relativo allo smercio di stampati e di riproduzioni figurative sulle vie pubbliche.

Un emendamento proposto dal signor Lareinty per eccettuare dal principio assoluto della libertà della vendita i giornali e gli stampati i quali riproducono parzialmente o totalmente opere proibite, venne respinto.

Il solo punto sul quale l'Assemblea sia stata vicina a modificare il progetto riguarda l'obbligo imposto ai venditori di giustificare la loro nazionalità ed i loro diritti civili. Un emendamento proposto dal signor de Ravignan in questo senso fu preso in considerazione, motivo per cui il progetto venne rinviato alla Commissione.

Nella seduta successiva, che fu quella di martedì, il Senato, dopo avere udito il parere della Commissione contrario all'emendamento, e dopo una discussione alla quale parteciparono largamente il presidente del Consiglio, sig. Dufaure, ed il ministro dell'interno, signor Marcère, respinse l'emendamento medesimo con 136 voti contro 123 ed approvò il complesso della legge a notevole maggioranza.

L'*Osservatore triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

Alla partenza dell'ultimo vapore non era peranco decisa la vertenza coi Diowaki. Essi trovavano troppo dure le condizioni del governo delle Indie ed avevano chiesto alcuni giorni di tempo per rispondere. Ciò non dimeno si trovano ridotti all'estremo e sembrano animati dal desiderio di por fine alla lotta.

Intanto la colonna delle truppe di Pesciaver era ritornata in quella piazza, ad eccezione di 2 reggimenti.

La spedizione contro i Naga sembra del tutto terminata. I rinforzi del 13° reggimento ritornano a Dibrugars.

Secondo notizie chinesi le truppe dell'imperatore sarebbero già arrivate sino a poche marcie di distanza dalla città di Kaschgar. Ciò peraltro viene smentito dai negozianti di Yarkand, i quali sostengono che le truppe chinesi sono sempre a Kohna Turfan, distante ancora 800 miglia da Kaschgar.

Si è formato un nuovo governo separato per il Sind e dicevasi che il generale Pollock, presentemente commissario a Pesciaver, sia stato nominato primo commissario del Sind.

Nel Caschemir si ebbero pessime raccolte e vi si fanno grandi spedizioni di grani dal Pendsciab.

Era giunto il 32° reggimento di pionieri a Quettah, ed il 4° reggimento di Sikh si trovava in marcia per Dere Ghazi Khan.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28. — Lord Derby, ricevendo una deputazione delle Camere di commercio, si lamentò della mancanza di reciprocità da parte delle nazioni straniere riguardo alle tariffe doganali.

Londra, 28. — Il lavoro negli arsenali inglesi diventa sempre più attivo.

Una brigata della Guardia fu posta sul piede di guerra.

È smentita la voce che lord Derby abbia dato le sue dimissioni, in seguito alla nomina di lord Napier.

Lo *Standard* dice che la scelta di lord Napier significa che le condizioni della pace, se non sono modificate, non possono essere sanzionate dall'Inghilterra, e che, se la Russia ricusa di fare delle concessioni, saremo obbligati di ricorrere all'ultimo argomento delle nazioni per mantenere i nostri diritti contro l'arroganza russa.

Il *Morning Advertiser* ha da Berlino:

« Corre voce che la Germania domanderà alla conferenza una stazione sul Mediterraneo per fornirsi di carbone.

« Il generale belga Biralmont è giunto a Berlino per trattare una convenzione militare fra la Germania ed il Belgio. »

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Le impressioni sono migliori, in seguito ad assicurazioni soddisfacenti giunte ieri da Pietroburgo. »

Lo stesso giornale ha da Berlino:

« La Russia rinunzia ad estendere la Bulgaria fino a Salonicco e limiterà l'occupazione della Bulgaria a sei mesi. »

Il *Times* ha da Costantinopoli, in data del 26:

« Le trattative di pace progrediscono lentamente. I limiti della Bulgaria non sono ancora fissati. Le quistioni dell'indennità non furono ancora intavolate. »

Genova, 1° — Alle ore dodici è scoppiato nel porto un incendio nel magazzino navale della Società Rubattino, il quale rimase quasi intieramente distrutto. Il danno è considerevole.

Londra, 28. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice che le condizioni della Russia sono ancora sconosciute e che, se queste condizioni, conosciute ufficialmente, colpiranno seriamente gli interessi inglesi, il governo prenderà le misure necessarie per proteggerli. Egli soggiunge che non vi ha nulla di nuovo riguardo a Gallipoli. Northcote smentisce che sieno stati nominati i capi dell'esercito di spedizione e dice che lord Napier e lord Wolseley furono designati a comandare soltanto nel caso che la spedizione diventasse necessaria. La loro nomina rimonta a circa dodici giorni

e lord Napier fu chiamato in Inghilterra affinchè si consulti colle autorità militari per essere pronto ad agire in caso di bisogno. (*Applausi*).

Camera dei Lordi. — Lord Dorchester dichiara che la condotta della Russia è indegna di una nazione civile e domanda se lord Derby sa ove trovasi attualmente la flotta turca.

Lord Derby risponde che potrebbe essere nocivo per la Turchia di far conoscere la posizione precisa della flotta ottomana, perchè l'armistizio fu conchiuso, ma la pace non è ancora firmata.

Londra, 28. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Pendono trattative fra la Russia e la Serbia per permettere ai russi di occupare Belgrado nel caso che un conflitto coll'Austria-Ungheria diventasse inevitabile. »

Versailles, 28. — Il Senato approvò l'emendamento di Billot, che ammette gli ufficiali di tutte le armi allo stato maggiore.

Parigi, 28. — Le informazioni giunte dalla Russia sono migliori. Le trattative per la riunione della conferenza sono seriamente riprese.

Parigi, 28. — Mun ed altre notabilità cattoliche si recano a Roma per assistere all'incoronazione del Papa.

Washington, 28. — La Camera dei rappresentanti, malgrado il *veto* di Hayes, approvò nuovamente il progetto sulla moneta d'argento con 196 voti contro 73.

Il Senato approvò pure il progetto con 46 voti contro 19.

Il progetto ha dunque forza di legge.

Madrid, 28. — Il Congresso discusse la risposta al messaggio del trono.

Castelar parlò della politica estera; disse che la Spagna ha due ferite, una a Gibilterra e l'altra sul Tago, che gli abitanti di Gibilterra sono spagnuoli e che essa dovrebbe appartenere alla Spagna, e soggiunse che il governo esercitò una pressione nella elezione del Papa.

Canovas negò questa pressione e dichiarò che è inutile di occuparsi della quistione d'Oriente, poichè la Spagna non vi è interessata.

L'indirizzo fu quindi approvato con 187 voti contro 62.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 6 al 12 gennaio 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1877 la popolazione di Roma era di 282,214 abitanti, compresi 6746 militari.

Dal 6 al 12 gennaio 1878 in Roma si ebbero: 20 emigrazioni e 92 immigrazioni, 23 matrimoni, 166 nascite e 152 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma: 10 emigrazioni e 186 immigrazioni, 28 matrimoni, 182 nascite e 140 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 6 al 12 gennaio 1878 la temperatura massima fu di centigradi 10,2 e di 3,7 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 14,9 e di 8,3 la temperatura minima.

La galleria del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* del 26 febbraio scrive che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 21 20 dalla parte di Gœschenen, e di metri 6 30 dalla parte di Airolo. Totale, metri 27 50. Media quotidiana, metri 3 e 90 centimetri.

Esplorazione dell'Africa centrale. — Il *Journal Officiel* del 22 scrive che l'ultima riunione bimensile della Società di Acclimatazione della Francia ebbe uno speciale interesse perchè il conte De Sémellé, luogotenente dei cacciatori algerini, vi svolse il programma del viaggio di esplorazione che, avutane l'autorizzazione dal ministro della guerra, egli conta di compiere fra breve a traverso l'Africa centrale.

L'itinerario che si è tracciato il signor De Sémellé passa in una regione appieno sconosciuta ed inesplorata, in mezzo a popolazioni dedite al culto dei feticci e la maggior parte delle quali sono antropofaghe. Lo scopo del conte De Sémellé si è quello di studiare il corso del Bénové, uno degli affluenti del Niger, e quindi quello del Châri, gran fiume che si getta nel lago Thsâar, e del quale non fu mai esplorato il corso superiore. Studiati i corsi di quei due fiumi, il signor De Sémellé avrebbe intenzione di terminare il suo viaggio dirigendosi lungo il lago Barengo-Nyanza-di-Vittoria, eppoi, proseguendo il suo viaggio verso l'alto monte nevoso del Kenia, di cui tenterebbe l'ascensione, procurerebbe di arrivare a Moubasa od a Molindi, sull'Oceano Indiano.

Insomma, il conte De Sémellé vorrebbe attraversare la zona che oggidì è la più ignorata e la più interessante dell'Africa, traversata durante la quale il viaggiatore procurerebbe di fare un numero considerevole di osservazioni e di scoperte tanto geografiche quanto etnografiche, linguistiche, climatologiche, geologiche, botaniche e zoologiche. L'itinerario prestabilito, mediante l'addizione delle distanze a volo di uccello, avrebbe una lunghezza totale di circa 6600 chilometri.

La Società di Acclimatazione fece plauso al progetto svolto dal conte De Sémellé, e gli promise di aiutarlo efficacemente nella sua nobile e coraggiosa impresa.

Le ferrovie del globo. — *La Nature*, organo dell'associazione delle Amministrazioni ferroviarie tedesche, ci apprende che in Europa vi sono 143,758 chilometri di ferrovie; nell'America del Nord, chil. 127,806; nell'Asia, chil. 12,302; nell'America del Sud, chil. 6054; nell'Oceania, chil. 2820, e nell'Africa 2339 chilometri.

I 143,758 chilometri di ferrovie che vi sono in Europa vanno così ripartiti: Germania, chilometri 27,956; Gran Bretagna, chil. 26,870; Francia, chil. 21,596; Russia, chil. 19,550; Austria-Ungheria, chil. 17,368; Italia, chil. 7688; Spagna e Portogallo, chil. 6750; Belgio, Olanda e Lussemburgo, chil. 5393; Svezia e Norvegia, chil. 4466; Svizzera, chil. 2080.

La lunghezza totale di tutte le ferrovie del mondo è di 295,139 chilometri, vale a dire 7 volte il giro del mondo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 febbraio 1878 (ore 15 13).

Cielo qua e là coperto. Nebbia nel Veneto ed a Roma. Pressioni leggermente aumentate in Sicilia; quasi stazionarie altrove. Venti moderati di maestrale e libeccio a Messina, ad Ancona e a Livorno. Mare agitato solamente in quest'ultima stazione. Cielo sereno a Pietroburgo; coperto in molti paesi dell'Austria; fosco o piovoso nella Gran Bretagna. Nel periodo decorso pioggia per un'ora a Messina. Stanotte e stamani pioggia leggerissima a Civitavecchia. Probabilità di tempo abbastanza calmo con cielo qua e là annuvolato e qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 febbraio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,2	771,0	769 5	769,7
Termomet. esterno (centigrado)	5,1	11,6	14 2	8,9
Umidità relativa...	100	85	70	94
Umidità assoluta...	6,58	8,69	8,49	8,06
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	O. NO. 0	O. 8	Calma
Stato del cielo.......	8. cirri nebbia	10. coperto nebbia	9. cumuli cirri	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,7 C. = 11,7 R. | Minimo = 4,6 C. = 3,7 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 28 febbraio 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° marzo 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 17	78 12	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1240 —	1230 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	668 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 90	108 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 35	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 86	21 84	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 80 30 cont. - 80 40, 80 30, 80 35 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: LUIGIONI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

5ª SETTIMANA — Dal 29 gennaio al 4 febbraio 1878. 721

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA: Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
Prodotti della Settimana.								
1878	102,249 31	5,600 55	35,329 05	138,822 74	2,419 00	284 420 65	1,446 00	196 69
1877	163,899 59	5,558 26	43,276 55	278,501 76	1,485 15	492,721 31	1,446 00	340 74
Differenze 1878	— 61,650 28	+ 42 29	— 7,947 50	— 139,679 02	— 933 85	— 203,300 66	"	— 144 05
Dal 1° Gennaio.								
1878	772,737 69	27,701 05	183,752 65	711,372 64	11,797 85	1,707,361 88	1,446 00	1,180 75
1877	826,661 65	25,253 01	207,602 30	1,024,188 23	13,710 25	2,097,415 44	1,446 00	1,450 49
Differenze 1878	+ 53,923 96	+ 2,448 04	— 23,849 65	— 312,815 59	— 1,912 40	— 390,053 56	"	— 269 74

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
Prodotti della Settimana.								
1878	52,063 40	1,328 14	9,854 71	68,781 08	2,069 06	134,096 39	1,139 00	117 73
1877	61,189 05	1,520 77	9,393 50	72,794 85	1,431 51	146,329 68	1,076 00	135 99
Differenze 1878	— 9,125 65	— 192 63	+ 461 21	— 4,013 77	+ 637 55	— 12,233 29	+ 63 00	— 18 26
Dal 1° Gennaio.								
1878	282,619 38	7,006 00	42,635 22	293,441 91	11,915 15	637,617 66	1,139 00	559 80
1877	299,909 45	7,290 37	42,367 79	322,177 39	8,331 81	680,076 81	1,076 00	632 04
Differenze 1878	— 17,290 07	— 284 37	— 267 43	— 28,735 48	+ 3,583 34	— 42,459 15	+ 63 00	— 72 24

ESTRATTO DI DOMANDA.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, num. 2786, l'infrascritto cancelliere avvisa che il signor dott. Gaetano Visentini ha presentato a questa cancelleria, sotto il n. 10 reg. vol., domanda di riduzione della cauzione già prestata per l'esercizio del posto di notaio in questa città in lire 530 di rendita italiana, in quella minore stabilita dall'art. 17 della detta legge di lire 200 pure di rendita italiana; e conseguentemente di svincolo del supero della cauzione superiormente indicata, rappresentata dalla polizza 17 agosto 1864, n. 1070, per la rendita di lire 180, e dai certificati 9 settembre 1868, nn. 54763, 54764, per la rendita complessiva di lire 350.

Locchè l'infrascritto manda inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali di questa provincia all'effetto che coloro che intendessero fare opposizione alla predetta domanda abbiano a produrla a questa cancelleria entro sei mesi dalla seconda inserzione del presente.

Dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale,

Mantova, 20 febbraio 1878.

944 Il canc. FRANCHI.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea generale degli azionisti del 26 febbraio corrente, e di quella del Consiglio superiore del medesimo giorno, saranno distribuite lire 30 per ogni azione da pagarsi ai signori azionisti iscritti al 31 dicembre 1877, utili dell'annata 1877, sulla esibizione del relativo certificato d'iscrizione.

I pagamenti avranno luogo dal 2 marzo prossimo agli stabilimenti della Banca, presso i quali le azioni si trovano iscritte, tutti i giorni feriali, in Firenze, dalle ore 10 antim. alle 2 pom., e in Livorno e succursali, nelle ore in cui stanno aperte le Casse.

Firenze, 27 febbraio 1878. 940

SOCIETA' ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

(1ª *pubblicazione*)

Si avvertono i portatori delle obbligazioni serie A che dal 15 marzo prossimo potranno presentare, dalle ore 11 antimeridiane all'una pomeridiana, alla Direzione della Società in Firenze, via Renai, nº 17, i loro titoli, per essere muniti delle nuove cedole *(coupons)*.

Le obbligazioni saranno restituite nei giorni che saranno indicati ai portatori, dall'1 alle 3 pomeridiane.

Firenze, 26 febbraio 1878.

939 LA DIREZIONE GENERALE.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del giorno 29 aprile 1878, ad istanza di Febei Nazzareno e Rosati Zenaide coniugi, domiciliati a Valentano ed elettivamente in Viterbo, presso l'avvocato Giuseppe Cassani, che li rappresenta, contro Tiberi Patrizio, domiciliato in Ischia di Castro, debitore espropriato.

Descrizione dei fondi da espropriarsi:

1° Terreno seminativo, prativo, macchioso e piccola porzione vignato, posto nel territorio di Farnese, contrada Pian della Strada e Chiusa di Mariani, segnato nella sezione 1ª del territorio di Farnese sotto i numeri di mappa 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 1360, 1361, 1362, 1363, confinante da più lati il marchese Capranica e la strada che da Ischia conduce a Farnese, salvi altri, per la superficiale estensione di ettari 26, are 2, deciare 60.

2° Terreno seminativo posto nel territorio d'Ischia di Castro, contrada Pietrafitta e Poggio della Fame, distinto nella sezione 9ª del detto territorio sotto i numeri di mappa 89, 90 sub. 1, 2, 3, 91, 92, per la superficie di ettari 17, are 2 e centiare 50.

3° Terreno olivato e vignato posto nel territorio d'Ischia di Castro, in contrada Pantano, segnato nella 5ª sezione Santa Lucia sotto i numeri di mappa 185, 188 sub. 1, 2, 189 sub. 1, 2, 190, 191, 726 sub. 1, 2, 799, 800, confinante fratelli Bevilacqua, Vincenzo Rossetti ed altri, salvi, ecc., per la superficie di ettari 2, are 3, deciare 98.

4° Terreno seminativo, olivato, territorio d'Ischia di Castro, a confine eredi Volpini, Venanzio Fabrizi, Ronconi vedova di Giovanni Mantovani e Demanio Nazionale, salvi, ecc., sotto il numero 230, per la superficie di are 5.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima elevato dal perito giudiziale signor Tommaso Marzetti di L. 17,758 02 per il primo lotto, di L. 2299 40 per il secondo, di L. 5400 92 per il terzo, e di L. 804 84 per il quarto lotto, a forma del bando depositato in cancelleria.

Viterbo, 25 febbraio 1878.

891 Avv. GIUSEPPE CASSANI proc.

REGIA PRETURA

del mandamento di Velletri.

Si rende noto che con atto del 25 febbraio 1878 il signor D'Andreis Giuseppe fu Gioacchino, curatore speciale del minorenne Paolo Macioti del vivente Geraldo, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla signora Filomena Macioti, zia del nominato Paolo, morta in Velletri il 17 dicembre 1877, il tutto come dal testamento olografo in atti del notaro Quirino Barbetta.

Velletri, dalla cancelleria della suddetta pretura, questo dì 25 febbraio 1878.

935 ANTONIO SACRIPANTI canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Basso Teresa ed Andretta sorelle fu Giuseppe, la prima nubile e residente a Mondovì, la seconda moglie di Giuseppe Campogrande, da cui è assistita ed autorizzata, residente a Torino, ammesse al beneficio dei poveri con decreto 29 gennaio 1876, ricorsero al tribunale civile di Mondovì all'oggetto di ottenere dichiarata l'assenza della comune loro sorella Marianna, nubile, nata a Mondovì, da cui è assente da circa dieci anni.

Il tribunale, il 28 maggio 1877, emanò decreto (registrato a debito il 30 stesso mese al n. 1080, col dritto di lire 1 20, sottoscritto Rossi ricevitore), col quale a senso dell'articolo 23 del Codice civile ordinò sommarie e giurate informazioni, delegò all'uopo il signor pretore di Mondovì, ed inoltre mandò a pubblicarsi ed affiggersi a norma di legge il ricorso e decreto stesso.

Mondovì, 11 febbraio 1878.

709 TURRIS proc.

BANCA GENERALE

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti della Banca Generale sono convocati in assemblea generale pel giorno 16 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede dello Stabilimento in Roma, via del Plebiscito, 107.

Tale assemblea verrà divisa in *straordinaria* ed *ordinaria*.

Assemblea *straordinaria* convocata ai termini dell'art. 30 degli statuti:

Ordine del giorno:

Nomina di un revisore del bilancio per l'esercizio 1877.

Assemblea *ordinaria*, che potrà essere prorogata secondo le deliberazioni dell'assemblea:

Ordine del giorno: (art. 28 degli statuti)

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2° Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1877 e relative deliberazioni.

3° Nomina dei consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1878.

4° Nomina di tre revisori.

Avvertenze.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in **Roma**, presso la sede della Banca Generale;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.;
in **Milano**, presso la Banca Generale, sede di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente;
in **Vienna**, presso l'Union Bank,

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista ugualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti 15 azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 18 febbraio 1878. 767

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

A termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'art. 2 del R. decreto dell'8 stesso mese ed anno, n. 1392, fu denunziato lo smarrimento del Buono n. 3, per lire 86 80, pagabile al 1° gennaio 1875 dalla Tesoreria di Rovigo al signor Osti Bellino fu Giuseppe, pel semestre scaduto il detto giorno sulla iscrizione nominativa del consolidato 5 per 0[0, n. 129287.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla Direzione Generale del Debito Pubblico sarà pagato l'importare del detto Buono che si riterrà come annullato e di niun valore.

Firenze, 19 febbraio 1878.

883 *Il Direttore Generale*: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione del braccio della strada consorziale Prenestina dalla Prenestina sotto Genazzano alla Casilina presso Valmontone, per un sessennio dal 1° *aprile* 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 9 corrente mese l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 3134 98, stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 2978 23.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 12 del prossimo mese di marzo.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 400, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 25 febbraio 1878.

881 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 9 marzo prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Corso San Pietro, quartiere di Porta Romana, lato delle Maddalene) ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi — Qualità del genere	Grano da provvedersi — Quantità totale in quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
Perugia	Nazionale Campione n. 1	2400	8	300	L. 600	3	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.
	Idem. Campione n. 2	600	2				

Il grano sarà nostrale, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 6, decorribili dalle ore dodici meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 27 febbraio 1878. **Per la Direzione**

928 *Il Tenente Commissario*: L. MICHELETTI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Febbraio 1878

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Subtotale		Totale
Cassa e riserva					L.	16,879,610 69
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,869,145 12	31,867,949 63	„	31,867,949 63
		id. maggiore di 3 mesi	„ 3,998,804 51			
	Cedole di rendita e cartelle estratte		„ „			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		„ „			
	Cambiali in moneta metallica		„ „	„		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		„ „			
Anticipazioni					„	2,483,421 05
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			L. 4,227,530 96	„	6,376,806 65
	Id. id. per conto della massa di rispetto			„ 2,050,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza			„ 99,268 10		
	Effetti ricevuti all'incasso			„ „		
Crediti					„	4,408,458 68
Sofferenze					„	2,400,005 63
Depositi					„	4,705,325 „
Partite varie					„	7,332,913 90
				Totale	L.	76,454,491 23
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„	66,124 59
				Totale generale	L.	76,520,615 82

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	15,000,000 „
Massa di rispetto	„	2,636,178 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„	41,480,827 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	1,041,486 82
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	6,825,949 87
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	4,705,325 „
Partite varie	„	4,303,553 73
Totale	L.	75,993,321 30
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	527,294 52
Totale generale	L.	76,520,615 82

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di febbraio 1878 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	120,279	6,013,950 „	L. 40,580,250 „
da L. 100	49,286	4,928,600 „	
da L. 200	9,916	1,983,200 „	
da L. 500	19,213	9,606,500 „	
da L. 1000	18,048	18,048,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 900,577 „
		Circolazione	L. 41,480,827 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 41,480,827 00 è di uno a 2 765

Il rapporto fra la riserva L. 16,828,440 69 { la circolazione L. 41,480,827 00; e gli altri debiti a vista „ 1,041,486 82 } L. 42,522,313 82 è di uno a 2 526

Prezzo corrente delle azioni	L.	1167 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L.	10,000,000 „
Bronzo	„	2,750 69
Biglietti consorziali	„	6,825,690 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„	51,170 „
Totale	L.	16,879,610 69

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 1/2 0/0

Roma, 27 febbraio 1878.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

923

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*).

Il giudice delgato alla procedura del fallimento della Società Anonima denominata *Cassa Sociale di Prestiti e Risparmi*, sulla domanda dei sindaci signori cav. Angelo Molina, cav. dottor Vincenzo Strambio ed ingegnere Giuseppe Speroni, con ordinanza del giorno 29 gennaio ultimo scorso (registrata con marca da lira 1 annullata) ha determinato che debba aver luogo una quinta ripartizione dell'attivo nella misura del 5 per 100 tra i creditori, in proporzione dei crediti per risparmio e per qualunque altro titolo ammessi al passivo e giurati.

Il sottoscritto, nel render noto quanto sopra, avvisa che il pagamento della summenzionata quota del 5 per cento verrà fatto in altra delle sale di questo tribunale dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, nei giorni secondo l'ordine e le modalità seguenti:

A) Crediti dipendenti da titoli diversi. nei giorni 3 e 4 aprile prossimo futuro;

B) Crediti per risparmio segnati col numero di verifica che i creditori possono rilevare dalla dichiarazione di ammissione al passivo apposta sui libretti di credito, dal giorno 6 aprile al 1º maggio prossimo futuro, e cioè:

Dal n. 1 al n. 25 delle diverse verifiche, nel giorno 6 aprile 1878.

Dal 26 al 75 delle diverse verifiche, nel giorno 8 aprile 1878.

Dal	76	al	125	nel dì	9	aprile 1878.
„	126	„	250	„	10	„
„	251	„	375	„	12	„
„	376	„	500	„	13	„
„	501	„	625	„	15	„
„	626	„	750	„	16	„
„	751	„	875	„	17	„
„	876	„	1000	„	19	„
„	1001	„	1125	„	20	„
„	1126	„	1250	„	23	„
„	1251	„	1375	„	24	„
„	1376	„	1500	„	26	„
„	1501	„	1625	„	27	„
„	1626	„	1750	„	29	„
„	1751	„	1875	„	30	„
„	1876	„	1964	„	1º	magg. 1878.

I creditori ai quali devonsi fare pagamenti dei crediti derivanti da titoli diversi e da risparmio potranno presentarsi ad esigere le diverse somme nel giorno stabilito pel primo pagamento. Coloro che non hanno confermato con giuramento la verità del credito o non avranno fatto pervenire in tempo a questa cancelleria il verbale di giuramento, non saranno ammessi all'esazione della loro quota sebbene il credito sia stato verificato e compreso nel passivo del fallimento (articolo 679 Codice di commercio).

A termini dell'art. 682 dello stesso Codice non si eseguirà alcun pagamento se non sulla esibizione dei titoli di credito; i creditori quindi che non li hanno ancora ritirati da questa cancelleria dovranno procurarsene la restituzione prima di presentarsi a riscuotere la somma loro dovuta.

Ai procuratori non sarà pagata alcuna somma se non verso regolare mandato che contenga *espressamente* la facoltà di esigere, ben inteso che a quelli i quali ebbero a riscuotere le quote dei primi quattro riparti nella complessiva ragione del 60 per cento, non sarà fatto alcun pagamento del 5 per cento ora stabilito, se non proveranno di avere il mandato anche per questa esigenza.

Ai cessionari ed alli eredi non verrà del pari eseguito pagamento se non dietro la presentazione di regolari atti di cessione e di notorietà.

I possessori di più libretti di risparmio produrranno cogli stessi una distinta su carta libera dei medesimi, nella quale siano indicati il numero del verbale, le somme parziali e la somma totale.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio,

Addì 12 febbraio 1878.

Il Giudice di tribunale
834 Cancelliere E. Horvath.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 5 nel comune di Genova, frazione di Genova, via S. Vincenzo, nel circondario di Genova, nella provincia di Genova, e del presunto reddito annuo lordo di lire 5060 65.

A tale effetto nel giorno 14 del mese di marzo anno 1878, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Genova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino 2° circondario in Genova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 510 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, il 25 febbraio 1878.

936 *L'Intendente*: CASTAGNINI.

PROVINCIA DI PISA

Al seguito dell'incanto tenuto in questa mattina per la esecuzione del tratto di strada denominata Traversa Livornese per Rosignano, in ordine all'avviso d'asta del dì 11 febbraio 1878, essendo stati questi con provvisorio deliberamento di quest'oggi aggiudicati all'impresario Alessandro Pighini col ribasso di lire undici e centesimi 20 per ogni cento lire del prezzo di perizia, e così per lire 78,295 34,

Il sottoscritto notifica che il termine utile a presentare offerte di diminuzione di ventesimo (fatali) sul prezzo di lire 78,295 34, pel quale sono stati provvisoriamente aggiudicati i lavori predetti all'impresario Pighini, spira alle ore 12 meridiane del dì 4 marzo prossimo, decorso questo termine senza che sia stata presentata offerta di ribasso, l'appalto dei lavori ridetti resterà definitivamente aggiudicato all'impresario Alessandro Pighini.

Pisa, dalla Segreteria dell'Uffizio provinciale, li 27 febbraio 1878.

921 *Il Primo Segretario*: G. BERTOLLI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ANONIMA

delle Miniere di Rame di Poggio Alto presso Roccafederighi

con Sede in Firenze, via Ghibellina, 110

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo il 17 marzo prossimo, a mezzogiorno, alla Sede sociale.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni delle Presidenze tecniche ed amministrative;
2. Emissione delle rimanenti cinquecento azioni di 2ª serie create dallo articolo 60 addizionale allo statuto.

N. B. A termini dell'articolo 43 dello statuto gli azionisti per intervenirvi dovranno depositare le azioni nei giorni 11, 12, 13 marzo alla Sede sociale da mezzogiorno alle tre pomeridiane.

Firenze, 20 febbraio 1878.

812 *Il Presidente della Società:* Conte GASTON DE LARDEREL.

BANCA DI GENOVA

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti della Società anonima *Banca di Genova*, stabilita in Genova, in data 30 gennaio 1878, venne approvata la riduzione del capitale sociale da sette milioni di lire a sei milioni di lire, mediante annullamento di duemila azioni acquistate dal Consiglio d'amministrazione a seguito delle facoltà già accordategli nelle ultime generali assemblee.

La deliberazione anzidetta, soggetta alla sovrana approvazione, venne depositata presso il notaro Giuseppe Balbi per atto del 16 corrente febbraio, e trasmessa alla cancelleria del tribunale di commercio di Genova per copia autentica li 21 stesso febbraio.

Si rende noto quanto sopra, diffidando chiunque possa avervi interesse, che è assegnato il termine di tre mesi per le eventuali opposizioni in via giudiziaria od amministrativa.

Genova, 22 febbraio 1878.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
SANTO LAGORIO.

904

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.